

Chi era Saleh al-Arouri, il dirigente di Hamas ucciso a Beirut?

Redazione di **Al Jazeera**

3 gennaio 2024 - Al Jazeera

L'uccisione del vice-capo dell'ufficio politico di Hamas potrebbe scatenare una rappresaglia da parte di Hamas ed Hezbollah.

Martedì un attacco con un drone nel quartiere periferico di Dahiyeh, roccaforte di Hezbollah a Beirut sud, ha ucciso l'importante politico di Hamas Saleh al-Arouri.

L'agenzia statale di notizie libanese ha informato che il drone ha colpito un ufficio di Hamas uccidendo sei persone.

Hamas ha confermato la morte di Al-Arouri e l'ha definita un "vigliacco assassinio" da parte di Israele, aggiungendo che gli attacchi contro i palestinesi "dentro e fuori dalla Palestina non riusciranno a spezzare la volontà e la tenacia del nostro popolo o a impedire la continuazione della nostra coraggiosa resistenza."

"Ciò dimostra ancora una volta il totale fallimento del nostro nemico nel raggiungere i suoi scopi aggressivi nella Striscia di Gaza," ha affermato l'organizzazione.

In seguito alla notizia della morte di al-Arouri le moschee di Arura, la città a nord di Ramallah nella Cisgiordania occupata, hanno pianto la sua morte ed è stato dichiarato uno sciopero generale per mercoledì.

Ecco quello che c'è da sapere del dirigente di Hamas morto in Libano.

Chi era Saleh al-Arouri?

Al-Arouri, 57 anni, era il vice-capo dell'ufficio politico di Hamas e uno dei fondatori dell'ala militare del gruppo, le brigate Qassam.

Dopo aver passato 15 anni in una prigione israeliana viveva in esilio in Libano. Prima che il 7 ottobre iniziasse la guerra, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu l'aveva minacciato di morte.

Nelle ultime settimane al-Aroui aveva assunto il ruolo di portavoce dell'organizzazione e lo scorso mese aveva detto ad *Al Jazeera* che Hamas non avrebbe discusso un accordo per lo scambio degli ostaggi detenuti dal gruppo prima della fine della guerra a Gaza.

Nel 2015 gli Stati Uniti avevano etichettato al-Aroui un "terrorista globale" e promesso una taglia di 5 milioni di dollari per ogni informazione su di lui.

Cosa ha detto Israele della morte di al-Aroui?

Mentre non ci sono state reazioni ufficiali di Israele sulla morte del politico di Hamas, Mark Regev, consigliere di Netanyahu, ha detto al sito di notizie statunitense MSNBC che Israele non si assume la responsabilità dell'attacco. Ma, ha aggiunto, "chiunque lo abbia fatto, deve essere chiaro che non si è trattato di un attacco contro lo Stato libanese."

"Chiunque lo abbia fatto ha compiuto un attacco chirurgico contro la dirigenza di Hamas," ha affermato.

Tuttavia Danny Danon, ex- ambasciatore israeliano alle Nazioni Unite, ha esaltato l'attacco e si è congratulato con l'esercito israeliano, lo Shin Bet, il servizio di sicurezza, e il Mossad, il servizio di intelligence, per l'uccisione di al-Aroui.

"Chiunque sia coinvolto nel massacro del 7 ottobre dovrebbe sapere che lo troveremo e faremo i conti con lui," ha scritto su X in ebraico, in riferimento all'attacco del 7 ottobre di Hamas nel sud di Israele che ha ucciso circa 1.200 persone.

I continui bombardamenti e colpi di artiglieria israeliani contro Gaza hanno ucciso da allora più di 22.000 palestinesi, tra cui più di 8.000 minori.

Secondo i media israeliani, dopo il tweet di Danon il governo ha ordinato ai ministri di non rilasciare interviste riguardo alla morte di al-Aroui.

Quale è stata la risposta dal Libano?

Il primo ministro libanese ad interim Najib Mikati ha condannato l'attacco contro il quartiere di Beirut ed ha affermato che si è trattato di un "nuovo crimine israeliano" e di un tentativo di spingere il Libano in guerra.

Mikati ha anche messo in guardia verso "gli alti dirigenti politici israeliani che ricorrono all'esportazione del fallimento a Gaza sul confine meridionale [del Libano] per imporre nuovi fatti sul terreno e cambiare le regole d'ingaggio."

Hezbollah ha affermato che l'attacco contro la capitale del Libano "non passerà impunito."

(traduzione dall'inglese di Amedeo Rossi)

“Per Scopi Medicinali” Il settore militare israeliano e la crisi del coronavirus.

Rapporto flash

Maggio 2020 - WHO PROFITS

Il Ministero della Difesa israeliano (IMOD), l'esercito e le imprese militari statali e private sono stati in prima linea nella risposta del governo israeliano alla crisi del coronavirus. Il loro cospicuo coinvolgimento, salutato dai media israeliani come dimostrazione di solidarietà sociale e impegno civile, evidenzia il profondo coinvolgimento militare alla base del regime economico e politico israeliano e la simbiosi esistente tra la sfera civile e l'apparato militare. Una delle caratteristiche che spiccano nel caso di Israele è la conversione della produzione e della ricerca e sviluppo (R&S) militare in un'azienda medica nazionale. Apparentemente da un giorno all'altro, il Direttorato per la Difesa (DDR e D) israeliano è stato trasformato in un hub di tecnologia medica, unità top secret di intelligence sono state convertite in centri di raccolta di informazioni mediche e le più grandi imprese militari israeliane sono diventate società appaltatrici per il settore medico. Questi sviluppi rivelano il dominio del settore militare nella

ricerca e sviluppo commerciale israeliano e offrono nuove opportunità alle imprese militari di beneficiare materialmente e simbolicamente dalla crisi. In questo flash-report **Who Profits** [Centro di ricerca indipendente dedicato alla divulgazione del ruolo del settore privato nell'economia israeliana dell'occupazione, ndt] indaga le attività correlate al coronavirus dell'establishment militare e delle imprese private israeliane, concentrandosi sulle nuove iniziative lanciate, secondo quanto riferito, dalle tre maggiori e più lucrative società militari israeliane: l'*Israel Aerospace Industries* (IAI) di proprietà statale, e *Rafael Advanced Defense Systems* e *Elbit Systems* quotati in borsa.

“Una fusione di medicina e guerra”- La risposta militarizzata di Israele al Coronavirus

L'approccio militarizzato di Israele al virus è vividamente catturato nel *National CoronaPlan for Israel* del Ministero della Difesa israeliano (IMOD), un documento di trentuno pagine pubblicato il 29 marzo 2020. Il documento fa riferimento alla pandemia come “una fusione di medicina e guerra” e prevede un ruolo centrale per l'IMOD in materia di sanità pubblica e politica economica. [1] Tra le altre cose, presenta un'iniziativa pubblico-privata per sviluppare, rendere operativo e potenzialmente esportabile un sistema centralizzato di dati per valutare la probabilità degli individui di essere infettati dal virus. [2] I rapporti dei media hanno rivelato che la società privata coinvolta nel progetto è l'azienda di spionaggio informatico israeliana *NSO Group*. [3] Dall'inizio della crisi, gli organismi governativi di sicurezza nazionale hanno svolto un ruolo di primo piano nella creazione e nell'attuazione dell'agenda coronavirus. Questi includono il *National Security Council* (NSC), operante nell'ufficio del primo ministro, il *Mossad*, l'agenzia di intelligence segreta di Israele e il *General Security Service* (GSS o Shin Bet). Il NSC è stato incaricato del coordinamento generale a livello nazionale, nonostante le dubbie qualifiche nei settori della sanità pubblica e dell'economia. La divisione dei ruoli tra il Mossad e lo Shin Bet nella risposta alla crisi ha riflesso i rispettivi settori di attività, internazionale e nazionale. Il Mossad, che opera una vasta rete globale di agenti segreti regolarmente collegati con casi confermati e presunti di omicidi extragiudiziali [4], è stato impiegato nell'ambito dell'approvvigionamento di attrezzature mediche. [5] Il capo della divisione tecnologica del Mossad ha riferito a un giornalista israeliano che parte dell'attrezzatura è stata ottenuta illecitamente, affermando che “noi attiviamo i nostri collegamenti speciali al fine di [...] mettere le mani su partite che qualcun altro ha ordinato.”[6] Lo Shin Bet, che opera nel territorio palestinese occupato e all'interno della linea verde, è stato rapidamente autorizzato dal governo israeliano a monitorare i pazienti coronavirus confermati e i probabili contatti.[7] I considerevoli poteri di sorveglianza della Shin Bet precorrono di gran lunga l'attuale pandemia e sono stati a lungo usati contro i palestinesi da entrambe le parti della Linea verde. Secondo Ynet [notiziario e sito web israeliano di contenuti generali, che è

l'outlet online per il quotidiano Yedioth Ahronot, ndt], il monitoraggio dei pazienti con coronavirus si affida a un enorme database segreto già esistente, noto come "the Tool" [lo Strumento], che raccoglie dati continui in tempo reale su tutti i cittadini israeliani.[8] Lo Shin Bet è molto coinvolto nella politica israeliana degli omicidi mirati, nella stesura di black-list e a fornire indicazioni per le operazioni dell'aeronautica militare israeliana.[9] A settembre 2019, Amnesty International ha denunciato la tortura autorizzata dallo Stato del detenuto palestinese Samir Arbeed durante gli interrogatori dello Shin Bet.[10] La *Intelligence Division* dell'esercito israeliano è stata anche coinvolta nella risposta nazionale al coronavirus, stabilendo un *National Information and Knowledge Center on Coronavirus*. [11] Secondo quanto riportato dai media, due unità di intelligence d'élite, l'unità 8200, la *Signals Intelligence Unit* e l'unità 81, la *Intelligence Division's Technology Unit*, stanno al momento conducendo una ricerca medica correlata al coronavirus.[12] È significativo che gli sforzi tecnologici per affrontare il virus a livello nazionale non siano stati condotti dalla *Israel Innovation Authority* (IIA) o dal *Ministero della scienza e della tecnologia*, ma dal *Directorate of Defence Research and Development* (DDR & D) dell'esercito israeliano.[13] Il direttore della DDR & D, Brigadier-General (Res.) Dani Gold, è stato nominato capo del *National Technological Center to Fight Coronavirus*, che il Ministro della Difesa Naftali Bennett ha definito una "commando unit" per individuare tecnologie avanzate. [14] La Direzione ha istituito un "National Emergency Team" composto da alcuni ministeri del governo (Difesa, Salute e Finanza), esercito israeliano, industrie militari, IIA, società tecnologiche, ospedali e istituzioni accademiche. Il Centro fornisce la cornice istituzionale per molte delle recenti collaborazioni tra le compagnie militari israeliane e le imprese medicali civili, gli ospedali e gli accademici in campo medico. Questa cornice fornisce un potenziale modello di sviluppo commerciale per il settore militare israeliano nel mercato medico. Come ha detto il Direttore della *Government Companies Authority* al quotidiano israeliano Globes, "I due tipi di industrie in cui c'è big money sono quelle che sviluppano mezzi per uccidere le persone e quelle che sviluppano mezzi per salvarle". [15] Come verrà discusso nella sezione seguente, dal lancio del Centro diretto dal DDR& D c'è stata una rapida proliferazione di proposte, prodotti e progetti relativi al coronavirus, che coinvolgono autorità israeliane di governo, capitale privato, enti accademici di ricerca e ospedali. Va sottolineato che questa sua nuova vocazione medica non ha distolto l'apparato militare israeliano dalla sua funzione primaria e ragion d'essere, ossia il continuo controllo militare sulla popolazione civile palestinese. La repressione quotidiana dei palestinesi rimane il lavoro "essenziale" dell'esercito. Secondo la rivista ufficiale dell'esercito israeliano, l'equipaggiamento di protezione, tra cui maschere e guanti chirurgici e altre misure fanno sì che i soldati possano continuare a compiere incursioni nelle case palestinesi nella Cisgiordania occupata e pattugliare il territorio attorno a Gaza assediata con un minimo di rischio per sé.[16] Inoltre, dal momento della crisi, sono avvenute diverse segnalazioni di attacchi aerei israeliani in Siria

[17], che hanno sollevato la possibilità che Israele stia approfittando della crisi sanitaria globale per ottenere benefici geopolitici strategici.[18]

Militarismo nella medicina - Esercito militare israeliano e tecnologia correlata al Coronavirus

La crisi del coronavirus spalanca una finestra su come funziona il trasferimento della conoscenza militare israeliana alle industrie civili, in questo caso l'industria medica. Le ricerche precedenti di **Who Profits** hanno messo in luce i modi in cui la commercializzazione del know-how militare israeliano generato dall'occupazione si estenda oltre l'industria della sicurezza e all'interno dei mercati civili. L'apparato militare statale funziona come un laboratorio, un punto di riferimento, un cliente e un incubatore per l'innovazione tecnologica israeliana. Dai muri sottomarini alle armi per il controllo della folla e ai sistemi biometrici, l'occupazione prolungata di Israele fornisce un terreno fertile per lo sviluppo e l'applicazione di nuove tecnologie di controllo. I contratti con le forze armate israeliane fungono da "biglietto da visita" [19] per le aziende con i potenziali clienti, dando loro un vantaggio competitivo. L'importanza di avere l'establishment militare come acquirente di prodotti di sicurezza ha risvolti sia materiali sia in termini di reputazione, creando la domanda locale iniziale e facilitando l'emergere dell'industria locale.[20] Infine, le industrie militari e di proprietà statale rappresentano un campo di addestramento altamente efficace per i lavoratori della tecnologia, molti dei quali, dopo aver lasciato il settore militare, vengono ad occupare posizioni chiave nel settore privato dell'alta tecnologia, portando con sé il know-how tecnico e la rete informale ottenuta nel corso della loro carriera militare. Un'indagine della risposta tecnologica israeliana alla pandemia di coronavirus rivela il coinvolgimento dei tre maggiori attori del settore militare israeliano. Secondo quanto riferito, IAI, Rafael ed Elbit Systems sono stati coinvolti in innumerevoli iniziative legate al coronavirus, tra cui la produzione di ventilatori e la conversione di funzionalità di monitoraggio remoto per uso medico. Mentre IAI, Rafael ed Elbit derivano la maggior parte delle loro entrate dai mercati della difesa e della sicurezza, tutti e tre sono attivi nel mercato civile, direttamente o tramite le loro filiali. Nel 2018, IAI ha riferito che il 28% delle sue entrate proveniva dal mercato civile.[21] Rafael detiene il 49,9% di *Rafael Development Corporation* (RDC), una società privata che gestisce un portafoglio di società tecnologiche impegnate nello sviluppo di prodotti basati su tecnologie militari originarie di Rafael per i mercati civili.[22] Elbit Systems fornisce prodotti e soluzioni in una serie di settori commerciali, compresa la strumentazione medica.[23] Precedenti ricerche di **Who Profits** hanno dimostrato che tutti e tre hanno adattato le proprie capacità militari ad uso nella crescente industria della tecnologia agroalimentare: IAI ha convertito droni per uso agricolo, la controllata *Rafael mPrest* ha collaborato con *Netafim* su una piattaforma di irrigazione digitale

ed Elbit è membro di un consorzio di ricerca sulle tecnologie di identificazione delle piante.[24] L'attuale crisi della sanità pubblica presenta a queste società nuove prospettive di guadagno materiale e simbolico. La capacità di diversificare la loro offerta di prodotti è particolarmente significativa in quanto la pandemia minaccia di avere un impatto sulle catene di approvvigionamento della difesa globale e sulle priorità di bilancio dei governi [25]. Inoltre, con il numero di pazienti in condizioni critiche in Israele [26], il potenziale per future esportazioni è innegabile.

Ventilatori

Una delle prime iniziative intraprese dalla DDR & D è stata abbinare i produttori israeliani di ventilatori alle industrie militari, sfruttando le capacità di produzione di queste ultime per aumentare la produzione [27]. Il Direttore della DDR & D ha riferito ai media israeliani che "le nostre industrie militari hanno capacità straordinarie di produrre rapidamente e in grandi quantità qualsiasi componente, armi o ventilatori, e di eliminare la dipendenza dalle importazioni". [28] Secondo un'intervista al capo della divisione tecnologica del Mossad, anche il Mossad ha procurato, "con mezzi tortuosi", informazioni vitali per la produzione di ventilatori. [29] Il 31 marzo 2020, IAI ha dichiarato in un comunicato stampa che il DDR & D, la Direzione di Produzione e Approvvigionamento dell'IMOD, la società israeliana privata *Inovytec Medical Solutions* e un Dipartimento segreto di produzione di missili IAI hanno istituito una linea di produzione per i ventilatori *VentwaySparrow*. [30] Secondo *Calcalist*, il dipartimento di produzione in questione fabbrica satelliti di sorveglianza per l'IMOD e clienti internazionali. [31] Secondo quanto riferito, gli ingegneri IAI hanno preso parte a una collaborazione tra la divisione elettronica di *Aeronautica Militare*, *Microsoft Israel* e altre entità per convertire respiratori manuali in automatici [32] Rafael e le società israeliane private *Flight Medical* e *Baya Technologies* sono anche coinvolte nella produzione in serie di ventilatori. [33] *Flight Medical* è un produttore di respiratori portatili, [34] mentre *Baya Technologies* è specializzata nella produzione di sistemi elettronici sensibili per l'industria militare e medica. [35] In un blog Rafael ha dichiarato che la società stava fornendo assistenza per i componenti difficili da reperire e nella creazione di infrastrutture di produzione. [36] Infine, la Elbit Systems è stata selezionata dalla IMOD, DDR & D e dal Ministero della Salute per stabilire una linea di produzione seriale per fabbricare grandi quantità di ventilatori *LifeCan One*, basati sulla tecnologia sviluppata dalla start-up medica israeliana *LifeCan Medical*. [37]

Monitoraggio remoto

Mentre la produzione di ventilatori fa leva principalmente sulla capacità produttiva del settore militare, una serie di progetti tecnologici cerca di adattare le tecnologie militari israeliane,

sviluppate nel contesto dell'occupazione prolungata di Israele del territorio palestinese e siriano, per uso medico civile. Tra questi progetti c'è un'iniziativa congiunta di Elbit Systems ed Elta Systems, una filiale interamente controllata dell'IAI, condotta nell'ambito del *National Technological Center DDR & D*, per sviluppare un sistema remoto di monitoraggio per pazienti affetti da coronavirus. [38] Secondo *The Marker* [quotidiano economico in lingua ebraica pubblicato dal gruppo Haaretz in Israele, ndt], il sistema si basa sul radar e sui sistemi ottici di *Elbit* ed *Elta*, nonché sulle tecnologie sviluppate dalle startup israeliane *Neteera*, *Vayyar* ed *EchoCare*. [39] Un sensore altamente sensibile misurerebbe la frequenza cardiaca e respiratoria di un paziente mentre una termocamera misurerebbe la temperatura corporea; nella fase successiva, una componente di Intelligenza Artificiale può essere aggiunta per analizzare i dati. [40] Un'altra azienda che si unisce al business della tecnologia correlata al coronavirus è l'impresa israeliana di riconoscimento facciale *AnyVision*, i cui prodotti di sorveglianza sono stati impiegati nella Cisgiordania occupata, tra cui Gerusalemme est. La tecnologia aziendale è stata utilizzata nei checkpoint militari e nelle reti CCTV esistenti all'interno della Cisgiordania per monitorare e sorvegliare i palestinesi, [41] come anche dalla polizia israeliana per rintracciare i sospetti lungo le strade di Gerusalemme est controllate da Israele, dove tre residenti su cinque sono palestinesi. [42] All'inizio di aprile, *Calcalist* ha riferito che *AnyVision* inizierà a distribuire in un ospedale di Tel Aviv termocamere in grado di misurare in remoto la temperatura del corpo e determinare se l'alta temperatura è il risultato di una malattia o di uno sforzo fisico. [43] Il sistema si basa sulle telecamere termiche *MiniIOP44* dell'IAI. Secondo *Calcalist*, la tecnologia è stata originariamente sviluppata per navi da guerra e droni militari. [45] Un prodotto simile, progettato per identificare le persone con febbre nei luoghi pubblici, è stato sviluppato dalla *Rafael* utilizzando le termocamere della sua parzialmente controllata (49,9%) *Opgal*. Secondo il blog dell'azienda "queste telecamere ad alta sensibilità, utilizzate nei dispositivi di tracciamento collegati ai nostri missili, sono in grado di rilevare e misurare il calore da una distanza significativa". [46] A seguito di uno studio pilota in due ospedali israeliani, il prodotto è attualmente operativo. In futuro, secondo il blog, tali telecamere potranno anche essere installate in luoghi come centri commerciali e negozi. Mentre la presenza dei maggiori attori militari israeliani nelle iniziative del *National Technological Center to Fight Coronavirus* è stata di vasta portata e onnipresente, esistono canali aggiuntivi per il trasferimento di conoscenze dall'apparato militare statale al settore medico privato. Diverse unità israeliane di *intelligence* militare, ingegneria informatica e programmi di addestramento funzionano da "nastro trasportatore" per centinaia di israeliani, molti dei quali migrano verso l'industria privata dell'alta tecnologia. [47] Un caso emblematico è la start-up israeliana *Sensible Medical*, composta in gran parte da veterani dell'Unità 81, l'unità tecnologica top-secret della divisione di *intelligence* dell'esercito israeliano. [48] *Haaretz* ha riferito che in un certo numero di ospedali israeliani la società sta testando l'uso del

suo monitor del fluido polmonare ReDS per monitorare i polmoni dei pazienti affetti da coronavirus. [49] Secondo quanto riferito, il sistema ReDS è già in uso in Italia e negli Stati Uniti. [50] Il CEO di Sensible Medical, Amir Ronentold ha detto a Haaretz che la tecnologia di base del sistema è una tecnologia militare, “intesa a vedere attraverso i muri in condizione di guerra urbana o per localizzare i sopravvissuti sotto i detriti”. [51]

1 [National Corona Plan for Israel](#) . Israeli Ministry of Defense. 29 March 2020.

2 Ibid. “This is why we have established in the IMOD in collaboration with the IDF [sic] and civilian

companies a centralized data system, into which we will ‘spill’ all the data...The system is ready to be operationalized. It is the most advanced system in the world, in my opinion, and will be replicated later (gladly!) all over the world.”

3 Goichman, Rafaela. [Ministry of Defense Teamed Up with NSO to Rate the Probability of You Catching Coronavirus](#). The Marker, 29 March, 2020. For more on the involvement of NSO Group, see [NSO Group: Technologies of Control, Who Profits, May 2020](#). <https://whoprofits.org/updates/nso-group-technologies-of-control/>

4 Black, Ian. [Rise and Kill First: The Secret History of Israel’s Targeted Assassinations – review](#) . The

Guardian. 22 July 2018. <https://www.theguardian.com/books/2018/jul/22/rise-kill-first-secret-history-israel-targeted-assassinations-ronen-bergman-review-mossad>

5 Holmes, Oliver. [Israeli spies source up to 100,000 coronavirus tests in covert mission](#). The Guardian. 19 March 2020. <https://www.theguardian.com/world/2020/mar/19/israeli-spies-source-100000-coronavirus-tests-covert-foreign-mission>

6 Dayan, Ilana. [Commander of Mossad war room for fighting coronavirus, in an interview with Uvda: Globally people are dying due to shortage of ventilators. That won’t happen in Israel](#). Channel 12, 31 March 2020 (Hebrew).

7 Konrad, Ido. [Equating coronavirus with terror, Netanyahu turns surveillance powers on Israelis](#). +972 Magazine, 15 March 2020. <https://www.972mag.com/netanyahu-surveillance-coronavirus/>

8 Bergman, Ronen and Shvartztuch, Ido. [“The Tool” is exposed: The secret GSS database that](#)

[collects your SMS texts, calls and locations](#). Ynet+, 27 March 2020 (Hebrew).

9 Weizman, Eyal. Hollow land: Israel's architecture of occupation. Verso books, 2012, p. 241. 10 [Israel/ OPT: Legally-sanctioned torture of Palestinian detainee left him in critical condition](#). Amnesty International, 30 October 2019. <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2019/09/israel-opt-legally-sanctioned-torture-of-palestinian-detainee-left-him-in-critical-condition/>

11 [National Information and Knowledge Center on Coronavirus](#). Gov.il (Hebrew).

12 Berkovitz, Uri. [Hush-hush IDF intel unit takes on Covid-19](#). Globes, 20 April 2020. <https://en.globes.co.il/en/article-hush-hush-idf-intel-unit-takes-on-covid-19-1001325867>

13 [DDR&D- Directorate of Defense Research & Development](#). Israeli Ministry of Defense. Accessed 11 May 2020. https://english.mod.gov.il/About/Innovative_Strength/Pages/Directorate-_of_Defense_Research_Development.aspx

14 [DDR&D: Emergency team to address the COVID-19 pandemic](#). Israeli Ministry of Defense. Accessed 11 May 2020.

15 Barkat, Amiram. [Weapons against coronavirus](#). Globes, 1 April 2020. <https://en.globes.co.il/en/article-weapons-against-coronavirus-1001324270>

16 Barel, Merav, Van Zayden, Batya, Greenberg Cohen, Einav and Neustein, Lior. [Adjusted training, surgical gloves and dispersing the force: How does one maintain operational preparedness under the coronavirus pandemic?](#). IDF [sic] Editorial Board, 22 March 2020 (Hebrew).

17 Salama, Daniel, Zeitoun, Yoav and Blumenthal, Itay. [Syria: Israel attacked in the northern region](#). Ynet, 5 May 2020 (Hebrew).

18 Harel, Amos. [Analysis Under Cover of COVID-19, Israel Seems to Intensify Its Attacks Against Iran in Syria](#). 5 May 2020.

19 Israel Aerospace Industries, 2018 Annual Report, p. 124. On file with Who Profits.

20 Gordon, Neve. "The political economy of Israel's homeland security/surveillance industry." The New Transparency: Surveillance and Social Sorting 28 (2009). P. 24

- 21 Israel Aerospace Industries, 2018 Annual Report, p. 154. On file with Who Profits.
- 22 Rafael Advanced Defense Systems, 2018 Annual Report, p. 13. On file with Who Profits.
- 23 Elbit Systems, 2019 Annual Report. On file with Who Profits.
- 24 [Agribusiness as Usual Agricultural Technology and the Israeli Occupation](#). Who Profits, January 2020. <https://whoprofits.org/report/agribusiness-as-usual/>
- 25 Sreekumar, Arjun. [How COVID-19 Will Impact the Defense Industry](#). The Diplomat, 27 March 2020. <https://thediplomat.com/2020/03/how-covid-19-will-impact-the-defense-industry/>
- 26 [Covid-19 in Israel](#). Haaretz. Accessed 11 May 2020. <https://www.haaretz.com/israel-news/EXT-INTERACTIVE-coronavirus-tracker-israel-world-updates-real-time-statistics-covid-19-cases-deaths-1.8763410>
- 27 Etzion, Udi. [Head of MOD emergency team: “We will supply ventilators in a short period time”](#). Calcalist, 29 March 2020 (Hebrew).
- 28 Etzion, Udi. [A peek into Israel’s ventilators production line](#). Calcalist, 6 April 2020 (Hebrew).
- 29 Dayan, Ilana. [Commander of Mossad war room for fighting coronavirus, in an interview with Uvda: Globally people are dying due to shortage of ventilators. That won’t happen in Israel](#). Channel 12, 31 March 2020 (Hebrew).
- 30 [In Accordance with the Directive of the Minister of Defense, Naftali Bennett: The Ministry of Defense, IAI and Invoytec will Begin the Serial Production of Israeli-developed Ventilators](#). Press release. Israel Aerospace Industries. 31 March 2020. Accessed 11 May 2020. <https://www.iai.co.il/serial-production-of-israeli-developed-ventilators>
- 31 Etzion, Urdi. [Coronavirus brings military industries into a new battlefield](#). Calcalist, 31 March 2020 (Hebrew).
- 32 Ibid; Etzion, Udi. [Head of MOD emergency team: “We will supply ventilators in a short period time”](#). Calcalist, 29 March 2020 (Hebrew).
- 33 Ibid.
- 34 [Flight Medical Homepage](#) . Accessed 11 May 2020. <https://www.flight-medical.com/>

- 35 Etzion, Udi. [A peek into Israel's ventilators production line](#). Calcalist, 6 April 2020 (Hebrew).
- 36 [Fighting the Coronavirus with Powerful Technologies](#) . Rafael Blog. Rafael Advanced Defense Systems, 16 April 2020. Accessed 11 May 2020. <https://www.rafael.co.il/blog/rafael-fighting-the-coronavirus-with-powerful-technologies/>
- 37 Globes Correspondent. [Elbit Systems to produce LifeCan Medical ventilators](#) . Globes , 10 April 2020. <https://en.globes.co.il/en/article-elbit-systems-to-produce-lifecan-medical-ventilators-1001325034>
- 38 Cohen, Sagi. [Without a doctor's touch: An Israeli system will remotely monitor temperature and breathing in coronavirus patients](#) . TheMarker , 31 March 2020 (Hebrew).
- 39 Ibid.
- 40 Ibid.
- 41 Ziv, Amitai. [Scoop: The curious Israeli startup that operates clandestinely in the territories and surveils Palestinians](#). TheMarker, 14 July 2019 (Hebrew).
- 42 Solon, Olivia. [Why did Microsoft fund an Israeli firm that surveils West Bank Palestinians?](#) NBC News , 28 October 2019. <https://www.nbcnews.com/news/all/why-did-microsoft-fund-israeli-firm-surveils-west-bank-palestinians-n1072116>
- 43 Kabir, Omer. [Face Recognition Startup AnyVision to Deploy Thermal Cameras at Tel Aviv Hospital](#). CTech , 7 April 2020. <https://www.calcalistech.com/ctech/articles/0,7340,L-3806587,00.html>
- 44 [MiniPOP Lightweight Payload for Day/Night Observation System](#). Israel Aerospace Systems. Accessed 11 May 2020. <https://www.iai.co.il/p/minipop>
- 45 Kabir, Omer. [Face Recognition Startup AnyVision to Deploy Thermal Cameras at Tel Aviv Hospital](#). CTech , 7 April 2020. <https://www.calcalistech.com/ctech/articles/0,7340,L-3806587,00.html>
- 46 [Fighting the Coronavirus with Powerful Technologies](#). Rafael Blog. Rafael Advanced Defense Systems, 16 April 2020. Accessed 11 May 2020.
- 47 Gordon, Neve. "The political economy of Israel's homeland security/surveillance industry."

The New Transparency: Surveillance and Social Sorting 28 (2009).

48 Cohen, Sagi. [Pilot in hospitals: A radar to warn about deteriorating condition of coronavirus patients](#). Haaretz, 30 April 2020 (Hebrew).

49 Ibid.

50 [Sensible Medical ReDS Lung Fluid Monitor to Help COVID-19 Patients in Italy, US and Other Countries](#). News. Sensible Medical. 16 April 2020. Accessed 11 May 2020. <https://sensible-medical.com/sensible-medical-reds-lung-fluid-monitor-to-help-covid-19-patients-in-italy-us-and-other-countries/>

51 Cohen, Sagi. [Pilot in hospitals: A radar to warn about deteriorating condition of coronavirus patients](#). Haaretz, 30 April 2020 (Hebrew).

(Traduzione dall'inglese di Angelo Stefanini)

Il coronavirus è una manna per la tecnologia militare israeliana

Maureen Clare Murphy

20 maggio 2020 - Electronic Intifada

Molta della retorica sulla risposta globale alla pandemia da coronavirus è stata militarizzata, provocando i danni che le metafore belliche della politica del terrore tendono ad evocare.

In Israele questa militarizzazione è stata più che una metafora.

Un nuovo rapporto dell'associazione "Who Profits" [A chi giova], che controlla chi trae profitto dall'occupazione dimostra che il ministero della Difesa e le industrie belliche di Israele, sia private che statali, sono "state in prima linea" nella risposta del Paese al coronavirus.

Ciò “evidenzia la profonda distorsione militarista che sorregge l’economia e il regime politico israeliani e la simbiosi tra la sfera civile e l’apparato militare,” afferma “Who Profits”.

Electronic Intifada ha già informato su come l’israeliano NSO Group, implicato nell’uccisione del giornalista saudita Jamal Khashoggi, stia cercando di esportare il suo sistema di spionaggio per il tracciamento dei contatti durante il coronavirus, visto come un passo fondamentale per porre fine ai blocchi totali generalizzati.

Secondo “Who Profits”, NSO Group collabora con il ministero della Difesa israeliano per “sviluppare, rendere operativo e eventualmente esportare un sistema centralizzato di dati per valutare le probabilità che una persona venga infettata dal virus.”

“Deriva pericolosa”

Nel contempo il capo della sua divisione tecnologica ha detto ai media che il Mossad, il servizio di spionaggio israeliano per l’estero tristemente noto per gli assassinii extragiudiziari, ha ottenuto illecitamente equipaggiamento sanitario.

Lo Shin Bet, l’organismo di spionaggio interno di Israele, ha fornito il suo “estesissimo database segreto... che raccoglie continuamente dati in tempo reale su tutti i cittadini israeliani” con il fine di tracciare i contatti.

“Consentire allo Shin Bet di utilizzare i suoi metodi segreti e senza controllo in questioni relative ai civili potrebbe creare una deriva pericolosa che può portare al suo intervento in ulteriori aspetti della vita civile,” ha avvertito Suhad Bishara, avvocatessa di “Adalah”, una associazione per i diritti umani che ha avviato una campagna contro il tracciamento per la sorveglianza.

Due unità di élite dell’intelligence militare israeliana stanno ora conducendo ricerche sanitarie legate al coronavirus.

Queste unità sono la normalmente segretissima Unità 81, che sviluppa tecnologia spionistica avanzata, e l’Unità 8200, generalmente considerata come l’equivalente israeliana della National Security Agency [organismo del ministero della Difesa Usa che si occupa di sicurezza nazionale, ndr.] degli Stati Uniti.

Nel 2014 riservisti dell’Unità 8200 hanno rivelato che essa utilizza una

sorveglianza generalizzata e invasiva per obbligare a collaborare con Israele palestinesi nella Cisgiordania occupata e nella Striscia di Gaza.

Sul pesante coinvolgimento delle agenzie spionistiche israeliane hanno informato in modo acritico, se non elogiativo, i mezzi di comunicazione internazionali, che hanno omesso di menzionare il loro scopo principale: la repressione del popolo palestinese e della sua lotta per la liberazione.

Come nota "Who Profits", il "nuovo incarico di carattere sanitario non ha distolto l'apparato militare israeliano dalla sua funzione e ragion d'essere principali: il costante controllo militare sulla popolazione civile palestinese."

Questo rimane "il lavoro 'essenziale' dell'esercito," aggiunge l'organizzazione di controllo.

Dalla repressione militare all'innovazione civile

In precedenza "Who Profits" aveva evidenziato come le competenze sviluppate nel contesto dell'occupazione e applicate a un 'apparentemente innocua industria civile aiutino le industrie belliche israeliane a promuovere "una versione ripulita delle loro tecnologie repressive."

Il trasferimento di queste tecnologie all'industria sanitaria per combattere il coronavirus dimostra ancora una volta quanto "l'apparato militare statale funzioni come un laboratorio, un punto di riferimento, un cliente e un incubatore delle innovazioni tecnologiche israeliane."

Con meno di 50 casi gravi o critici al momento della stesura di questo articolo, Israele sembra essere riuscito ad arginare la diffusione del virus, nonostante il suo trattamento discriminatorio e negligente dei palestinesi.

Le industrie belliche israeliane hanno "nuove prospettive di guadagno materiale e simbolico," afferma "Who Profits".

E avendo vinto la guerra - o almeno la prima battaglia - contro il coronavirus "il potenziale per future esportazioni è innegabile."

(traduzione dall'inglese di Amedeo Rossi)